

THE WOOL COMPANY E GOMITOLOROSA IN PRIMA FILA

Dal patto della Malpensa alla Giornata della lana

Proposto dalla Fondazione Ewe a livello europeo anche Biella, domani, sarà protagonista dell'evento

Nigel Thompson di The wool company, fra i partecipanti della Giornata europea della lana



PAOLA GUABELLO

Domani al debutto la prima «Giornata europea della lana», evento che la Fondazione Ewe (European wool exchange) ha scelto di celebrare il 9 aprile «perché era una «data libera» e perché in molti Paesi coincide con la stagione della tosatura».

La giornata sarà aperta a chiunque sia interessato al tema delle lane autoctone. Tutti potranno partecipare e organizzare eventi nel proprio Paese con idee, proposte, foto e brevi video ma, per comprendere meglio il significato di questo nuovo appuntamento strettamente collegato a Biella, occorre fare un passo indietro e arrivare fino a Vigliano, dove il 10 ottobre 2019 i 16 firmatari della Dichiarazione della Malpensa, si riunirono per condividere le proprie esperienze sull'uso della «lana a chilometro zero» cercando per questa fibra, meno pregiata della Merino o della Morretta, per esempio, una nuova destinazione altrettanto nobile: il lavoro a maglia terapeutico e solidale inserito in progetti sociali soprattutto legati alla salute.

Nel mondo, la lana rappresenta solo l'1% della fibra utilizzata per i tessuti, il 30% è costituito da altre fibre naturali e dal 69% di fili sintetici. Le pecore vengono allevate per carne e formaggio e la tosa di più di 100 milioni di animali solo in Europa, genera quasi 200.000 tonnellate di lana ogni anno. In buona parte questa viene bruciata, interrata, dispersa o smaltita come rifiuto speciale, con alti costi economici e ambientali. «Non possiamo più continuare ad allevare pecore e non sapere che cosa farcene della lana» spiega il presidente di Ewa

16
firmatari
della Dichiarazione
della Malpensa
firmata nel 2019

6,5
milioni
di pecore in Italia
che generano 12 milioni
di chili di lana tosata.

2012
anno
in cui è nato a Biella
Gomitolorosa
presieduto da Costa

nonché di Gomitolorosa, Alberto Costa, oncologo e senolo di origine biellese. «Questi chili di lana potrebbero essere trasformati in centinaia di migliaia di gomitolli e poi in milioni di ore di piacevole lavoro a maglia, a beneficio delle pazienti oncologiche».

L'evento

Dall'Islanda a Cipro, domani le esperienze verranno messe a confronto in streaming (dimostrazioni, procedure speciali, gruppi di maglieria) e all'appello non mancherà Nigel Thompson di The Wool Company che ha sede a Miagliano.

Ma i temi della giornata europea della lana, verranno affrontati anche da Gomitolorosa che a Biella ha dato vita, nel 2012, a un virtuoso meccani-

simo di economia circolare dove un «rifiuto», lungo la filiera delle aziende tessili biellesi, si trasforma in manufatto, passando per salvaguardia ambientale, solidarietà, terapia, condivisione.

Con Gomitolorosa, l'Agenzia Lane d'Italia e Legambiente, lanciano infatti la prima Giornata italiana della lana. Dalle 10, oltre 20 testimonianze daranno vita a una maratona che si potrà seguire sui social e sul sito, www.gomitolorosa.org.

Secondo Patrizia Maggia, la presidente dell'Agenzia Lane d'Italia (ente storico biellese), il numero di ovini che brucano l'erba in Italia è di 6,5 milioni di capi, di cui circa 3 milioni solo in Sardegna. Il quantitativo di lana prodotta nel 2019 è stato di circa 10/12 milioni di chili. L'80% di questa lana viene esportato in scudo e cioè imballato direttamente dalla tosatura, senza alcuna operazione di pulizia e di lavaggio, e inviata principalmente in India, Cina e sud est Europa per essere poi mischiata a fibre sintetiche e rivenduto, oppure utilizzato per la produzione di tappeti a uso domestico o industriale.

Tra gli ospiti, insieme a Maggia (presidente del comitato tecnico di Gomitolorosa) interverranno anche Stefano Ciafani, presidente Legambiente e membro del Comitato tecnico della stessa associazione, Carolina Leonardi, giovane pastora di Lucca; Anna Kauber, regista del docu-film «In questo mondo» che racconta la vita di cento donne pastore in Italia; Loretta Napoleoni, autrice del libro «Sul filo di lana» ed Enrica Borghi, artista che lavora con materiali di recupero e con Gomitolorosa. —